



**AFRICA**  
Trasloco forzato per le zebre  
Iorine a pag. **10**



**FRANCIA**  
Lo stalking coniugale sarà punibile  
Iorine a pag. **9**



**COREA DEL NORD**  
Dopo anni il primo censimento  
Galli a pag. **10**



\* con guida «Bilanci 2009» a € 6,00 in più; con guida «Le agevolazioni fiscali sulla casa» a € 5,00 in più; con guida «Tuir 2010» a € 6,00 in più; con guida «I danni cagionati dagli animali: responsabilità e tutela» a € 7,90 in più; con guida «La revisione contabile» a € 5,00 in più; con guida «Il testo unico sull'accertamento» a € 6,00 in più; con il «Codice civile» a € 11,50 in più



IN EDICOLA  
IL CODICE  
CIVILE

www.italiaoggi.it

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

## Ora la Cina ci copia il Dna

Al via un gigantesco programma per sequenziare mille genomi  
Per l'agroalimentare made in Italy sarebbe una vera catastrofe

IL Giornale dei professionisti

Il Tg di ItaliaOggi



Per vedere il Tg di ItaliaOggi leggi il codice QR con il tuo cellulare. Info su:

www.italiaoggi.it/QRcode

**Fisco** - Entrate e Guardia di finanza a caccia di 2 mila contribuenti: hanno portato 2 miliardi all'estero  
a pag. 19



**Disabili** - La Corte costituzionale bocchia il tetto alle assunzioni degli insegnanti di sostegno  
Ciccia a pag. 20

**Milleproroghe** - Legge oggi in G.U. Torna il fisco soft in agricoltura. Autotrasporto, premi Inail ad aprile  
servizi alle pag. 22 e 25

**Documenti/1** - Insegnanti di sostegno per i disabili, la sentenza della Consulta

**Documenti/2** - Il testo del dl milleproroghe convertito in legge

**Documenti/3** - La relazione della Corte dei conti sulle privatizzazioni  
www.italiaoggi.it



Ora i cinesi «stanno facendo incetta di genomi in giro per il mondo». L'obiettivo finale è di arrivare a «porre le basi per la ricerca applicata e così acquisire un vantaggio tecnologico e conoscitivo formidabile». A lanciare l'allarme è l'Università di Verona, a raccogliere il mondo dell'agroalimentare made in Italy. I genetisti cinesi vogliono sequenziare mille genomi nei prossimi due anni grazie a un finanziamento da 100 milioni di dollari. L'Istituto genomico di Pechino ha anche acquistato da poco 130 sequenziatori di ultima generazione e sta contattando ricercatori in tutto il mondo.

Chiarello a pagina 29

NIENTE CONTRIBUTI

**Bondi manda in soffitta i cinepanettoni**

Calitri a pag. 8

Confindustria a rischio se vince la Lega



Emma Marcegaglia (Imagoeconomica)

Alle prossime regionali il partito di Bossi rischia davvero di fare il capotto al Nord. Insomma, a fine marzo, il territorio dove si produce una parte importante della ricchezza annuale italiana e la quota più significativa delle esportazioni potrebbe decretare un federalismo di fatto.

E la Confindustria incentrata sul salotto buono, per esempio, potrebbe diventare un ricordo novecentesco sostituita da una nuova organizzazione federale delle imprese italiane. Soprattutto, una Confindustria tagliata in due tra un Nord nel quale il peso delle piccole e medie imprese, dietro la spinta del successo leghista, è destinato a crescere e un Centrosud fermo alle logiche associative tradizionali e stagionate.

Narduzzi a pag. 2

La Corte conti bocchia il salvataggio di Alitalia. E chiede di non ripeterlo con Tirrenia e Fincantieri

## Privatizzazioni da dimenticare

Mai più privatizzazioni sul modello Alitalia. Secondo la Corte dei conti le modalità di salvataggio della compagnia di bandiera si sono rivelate «finanziariamente costose per la collettività» e «incerte in termini di prospettive strategiche». E in quanto tali non vanno ripetute. Soprattutto in prospettiva di altre due importanti privatizzazioni, quali quelle di Fincantieri e Tirrenia, che dopo anni di stallo sembrano avviate a conclusione. I magistrati contabili hanno passato in rassegna 20 anni di privatizzazioni in Italia, dagli albori fino alla vendita di Alitalia. E ne hanno dato un giudizio in chiaroscuro.

Cerisano a pag. 24

LUNEDÌ CON IO7



POLITICANDO

**Ecosfera, l'asso pigliatutto degli appalti**

Sansonetti a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Dal libro di **Stefano Zurlo** dal titolo: La legge siamo noi (editore Piemme) si apprende che è stato sanzionato dal Csm con blandi ammonimenti l'80% dei magistrati deferiti. Fra questi c'erano anche il giudice che ha impiegato otto anni per scrivere una sentenza, quella che ha inserito pagine di un giallo di Simenon per allungare una sentenza; chi rinviava le udienze al 2014 o quello che le udienze non le teneva nemmeno «per impossibilità di parcheggio». La punizione inflitta a quest'ultimo fu il semplice trasferimento. Insomma, un bestiario orripilante e purtroppo quasi sempre senza conseguenze. Orripilante perché senza conseguenze.

e in più IL SETTIMANALE DEGLI OPERATORI DELL'AGRICOLTURA



da pag. 27

Inchiesta di ItaliaOggi. A cinque anni dalla riforma Ocm, su venti impianti ne funzionano solo quattro

# Restano 14 cattedrali nel deserto

## Riconversione al palo per quasi tutti gli zuccherifici dismessi

DI GIUSY PASCUCCI

La filiera dello zucchero è stretta in una morsa. In seguito alla riforma dell'Ocm zucchero, dei 19 zuccherifici esistenti solo quattro sono rimasti in attività. Gli altri 15 sono stati chiusi e per loro si è aperta la prospettiva della riconversione. Solo che, a tutt'oggi, i progetti non sono partiti. La mancata partenza dipende da due fattori. Primo, l'assenza di finanziamenti per il biennio 2009-2010: 86 milioni di euro che il ministro Luca Zaia dice di voler inserire nel prossimo decreto legge incentivi per rendere più veloce l'iter di approvazione (di cui 27 mln di euro ricavati dai fondi per la meccanizzazione agricola e 59 mln stanziati dal Cipe). Secondo, è stato nuovamente rinviato il comitato interministeriale, che avrebbe dovuto sciogliere i nodi per i progetti di conversione fermi al palo, attraverso la nomina di commissari ad acta, che potrebbero far finalmente partire i piani fermi là dove le amministrazioni locali non riescono a mettersi d'accordo. A queste due problematiche si aggiunge l'attesa da parte dei gruppi saccariferi dei decreti attuativi per gli incentivi ai certificati verdi; oggi all'esame del ministero dello sviluppo economico, per la definizione della tracciabilità delle biomasse agricole. Ma vediamo lo stato dell'arte.

Sei i siti in attesa di riconversione per Eridania-Sadam. A Jesi si è da poco raggiunta l'intesa fra comune, provincia e regione per la nascita della centrale di energia elettrica di origine vegetale, un impianto di biogas e uno fotovoltaico (inve-

stimento da 10 mln di euro). Un accordo arrivato in ritardo, rispetto agli altri, ma comunque positivo per la riconferma di tutti i 143 lavoratori dell'ex zuccherificio. Quasi in porto il progetto per lo stabilimento di Russi. La costruzione della centrale da biomasse legnose e biogas dovrebbe partire entro un mese, manca solo il procedimento di via. E, anche qui, non ci sarebbe personale da ricollocare. Infatti, secondo quanto ha spiegato a ItaliaOggi Ferruccio Raule, responsabile delle risorse umane di Eridania, la società ha sempre proposto riconversioni a «opzione zero», prevedendo cioè il salvataggio di tutti i lavoratori. «E' quindi inspiegabile», ha detto, «il balletto politico tra gli enti che in alcuni casi bloccano la partenza degli stabilimenti e che può essere risolto solo con la nomina dei commissari ad acta». A Fermo, comune e provincia negano l'autorizzazione per la costruzione della centrale ad alto rendimento di olio vegetale e biogas nel loro sito. Più cauta la posizione della regione, ma intanto il progetto è fermo. Come a Castiglion Fiorentino, dove la burocrazia e la guerra fra le istituzioni blocca la costruzione di uno stabilimento a ciclo combinato a due linee olio vegetale e biomasse. Ci vorranno, invece, 30 mesi per la costruzione a Villatoro, della centrale

La mappa degli impianti			
GRUPPI SACCARIFERI	STABILIMENTI	PROVINCIA	
COPROB ITALIA ZUCCHERI	Pontelongo	PADOVA	in attività
	Minerbio	BOLOGNA	in attività
	Porto Viro	ROVIGO	in attesa di riconversione
	Ostellato	FERRARA	in attesa di riconversione
FINBIETICOLA	Finale Emilia	MODENA	in attesa di riconversione
	Casei Gerola	PAVIA	in attesa di riconversione
	Bondeno	FERRARA	in attesa di riconversione
	Fermo	ASCOLI PICENO	in attesa di riconversione
ERIDANIA - SADAM	Russi	RAVENNA	in attesa di riconversione
	Castiglion Fiorentino	AREZZO	in attesa di riconversione
	Villasor	CAGLIARI	in attesa di riconversione
	Celano	L'AQUILA	in attesa di riconversione
	S. Quirico	PARMA	in attività
	Jesi	ANCONA	in attesa di riconversione
SFIR	S. Pietro In Casale	BOLOGNA	in attesa di riconversione
	Forlimpopoli	FORLI-CESENA	riconvertito ad altra attività
	Foggia	FOGGIA	in attesa di riconversione
	Pontelagoscuro	FERRARA	riconvertito ad altra attività
ZUCCHERIFICIO DEL MOLISE	Sede Cesena	CESENA	in attesa di riconversione
	Termoli	CAMPOBASSO	in attività

a biomasse e olio vegetale, un frantoio per la spremitura di seme da brassica, un impianto di biogas e uno fotovoltaico, per la quale si attende solo la procedura di via. Per la centrale termoelettrica a biomasse legnose, a Celano, la situazione sembrava essersi sbloccata con l'approvazione del progetto da parte della giunta comunale. Che, però, ora è cambiata.

Coprob-Italia Zuccheri ha tre siti per la produzione elettrica da biomasse agricole fermi. A Porto Viro e Finale Emilia gli accor-

di sono stati firmati mentre ad Ostellato sono stati presentati tre progetti, sui quali gli enti locali hanno espresso valutazioni difformi. In questi casi, però, non pesano tanto i contrasti fra le amministrazioni locali, ma piuttosto la partenza degli impianti è subordinata ai decreti attuativi per gli incentivi ai certificati verdi. L'ad Stefano Montanari ha spiegato a ItaliaOggi che sono previsti investimenti per 130 milioni di euro e che solo con la certezza degli incentivi c'è possibilità di sostenere economicamente i progetti.

Finbieticola ha due siti in attesa di riconversione. A Bondeno, il progetto per l'impianto di energia elettrica da olio vegetale (soia, colza, girasole, olio da palma) è stato approvato dal comune nel 2007, ma in attesa dei decreti attuativi sui certificati verdi la situazione è ferma. L'impianto di

Casei Gerola, che doveva essere originariamente destinato alla produzione di bioetanolo da mais, è stato riprogettato per la produzione di energia elettrica da sorgo a causa dell'andamento del mercato internazionale e nazionale. «I costi di progettazione sono alti, gli investimenti anche», ha spiegato a ItaliaOggi il presidente dello zuccherificio di Bondeno Mario Guidi, e il problema serio sono le famiglie che restano a casa in attesa di sapere cosa sarà del loro futuro. Il controsenso è che non si comprende l'importanza che questi investimenti avrebbero come indotto nei comuni in cui verrebbero realizzati». Situazione completamente diversa per la Sfir, per cui ben tre piani di riconversione sono partiti. La nuova produzione non riguarda però bioenergie, ma gli stabilimenti Forlimpopoli, Pontelagoscuro e San Pietro in Casale sono stati destinati al canale Horeca e al confezionamento dello zucchero; alla trasformazione di prodotti agroalimentari e derivati da pomodoro e ai contenitori biodegradabili. In attesa di realizzazione invece il sito di Foggia per un polo multifunzionale, di ristorazione e di confezionamento. A Brindisi, l'unico stabilimento per la raffinazione di zucchero grezzo di canna e la centrale elettrica di olio vegetale. E anche qui, ha detto Giorgio Dall'Ara, direttore della pianificazione amministrativa e finanziaria della sfir, si attendono i certificati verdi specialmente per la filiera corta, visto che molti oli sono di importazione e i costi sono sostenuti.

© Riproduzione riservata

Supplemento a cura di LUIGI CHIARELLO  
agricolturaoggi@class.it

DA VERDENORA ARRIVA UNA MACCHINA CHE PRODUCE FITOFARMACI DIRETTAMENTE SUL CAMPO

## Omeopatia per le piante, così Eva copia la natura per guarirle

È un po' come l'omeopatia per gli umani. Anche il cancro rameale su alberi di melo, o il colpo di fuoco sul pero possono guarire copiando la natura. La «medicina» è Eva un sistema che produce direttamente nel campo una soluzione elettrochimicamente attivata chiamata Verdeviva. La base è l'ipoclorito di sodio che è uno dei più potenti ed efficaci germicidi ad ampio spettro scoperti dall'uomo, avendo la capacità di distruggere fino al 99,99% dei germi (batteri, virus, alghe, uova, spore e protozoi) se si rispettano le corrette condizioni di utilizzo, quali concentrazione e tempo di contatto tra disinfettante e materiale da trattare. La società che pone al mercato agricolo la nuova soluzione è Verdenora di Milano. Produce tecnologie avanzate che permettono agli operatori agricoli di ridurre fortemente l'impatto ambientale del loro lavoro e immettere sul mercato prodotti migliori

per la salute dei consumatori. Costituita nel 2008 da Industrie De Nora Spa, azienda milanese di riferimento nel campo dell'elettrochimica mondiale, ha nella sua compagine sociale la stessa De Nora, l'Università degli Studi di Ferrara e alcuni docenti e ricercatori dell'Università. Quest'anno Verdenora si è presentata al mondo dell'agricoltura insieme al suo primo progetto: Verdeviva. Fungicida, battericida da utilizzare sulle piante con atomizzatore ma anche igienizzante per contenitori della frutta, forbici, sistemi irrigui, spruzzatori, trattamento acque per la distribuzione di prodotti fitosanitari. A tre anni dall'inizio della sua sperimentazione ora è una soluzione direttamente applicabile. La nuova tecnologia Verdeviva, a giudicare dagli effetti sin qui ottenuti, è un valido sostituto dei pesticidi chimici. Dosando Verdeviva sull'ortofrutta per pratiche preventive o curative si rafforzano

e proteggono i vegetali sconfiggendo i parassiti patogeni di piante da frutto e orticole. Il fatto sorprendente è che, grazie all'attivazione elettrolitica calibrata e brevettata di acqua e sostanze presenti in natura che compongono il preparato, Verdeviva non lascia alcuna traccia residua né sul terreno né sui vegetali raccolti rendendo innocua per la salute dell'uomo e per l'ambiente la

Eva, la macchina che produce fitofarmaci sul campo



sua applicazione. La soluzione elettrolitica è destinata a portare vantaggi importanti in vari ambiti: è in grado di migliorare i processi di coltivazione, semplificare i lavori agricoli, ottenere dalla natura il meglio senza comprometterne i delicati equilibri ecologici, migliorare la qualità dell'alimentazione umana, ridurre fortemente l'impatto ambientale e, non da ultimo, diminuire i costi di produzione, particolare oggi non trascurabile.

Stefano Cattellani

© Riproduzione riservata